



Risultati del questionario somministrato dopo il Webinar “Didattica a distanza: metodologie e strumenti”

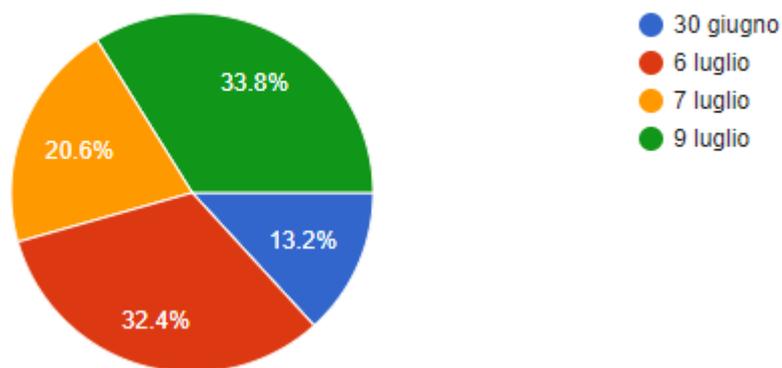
Totale partecipanti: 155

Totale rispondenti: 68

Periodo di somministrazione: dal 10/07/2020 al 17/07/2020

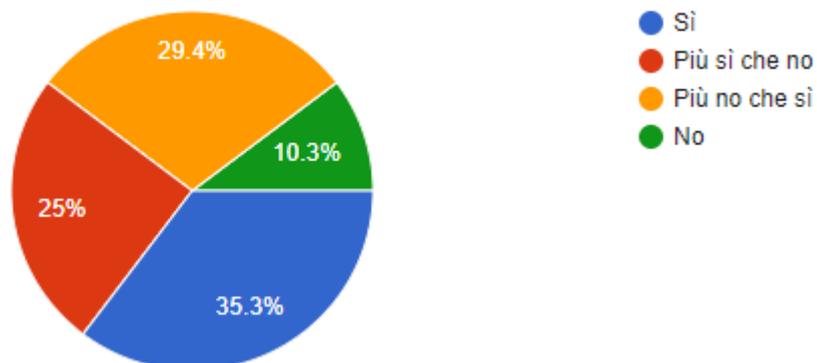
A quale sessione del Webinar hai partecipato?

68 responses



I contenuti trattati sono quelli che ti aspettavi?

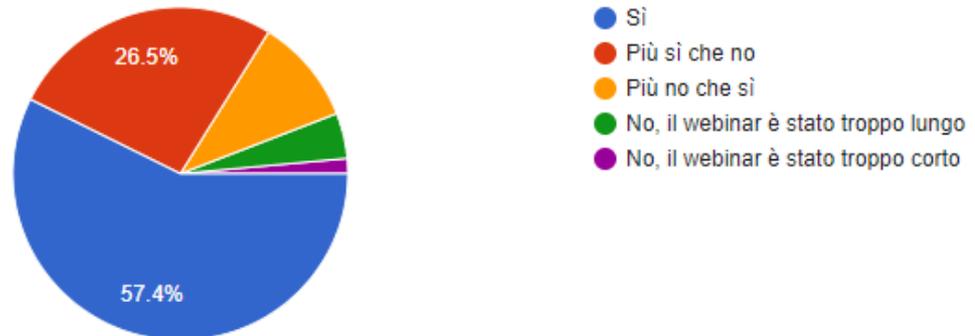
68 responses





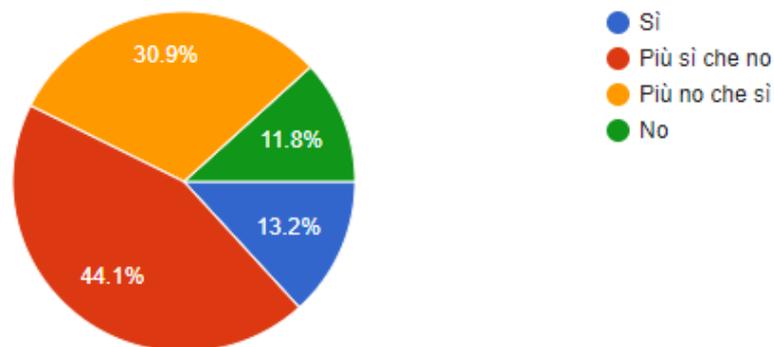
Ritieni adeguata la durata delle presentazioni dei relatori?

68 responses



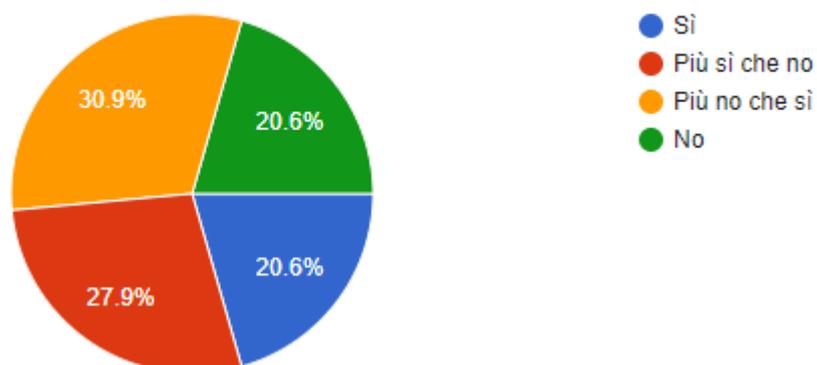
Ritieni di poter applicare le conoscenze che sono state presentate nella preparazione delle lezioni del prossimo anno accademico?

68 responses



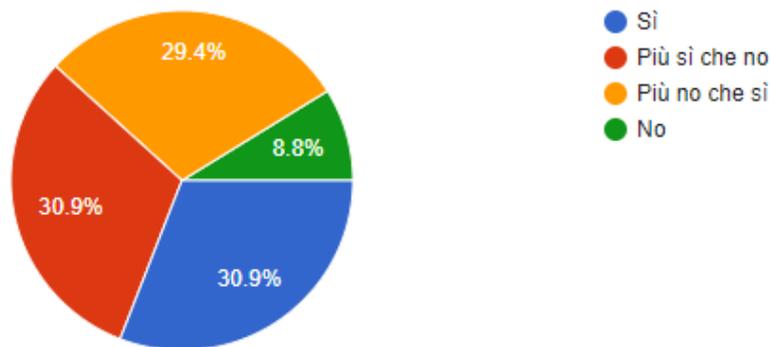
Ritieni che tali conoscenze siano utili solo per la didattica a distanza?

68 responses



Ritieni che tali conoscenze possano essere utili per ripensare anche la didattica erogata in presenza?

68 responses



Su quali aspetti vorresti che il PQA proseguisse l'attività formativa e di supporto, nell'ambito del tema del webinar?

52 responses

- Approfondire aspetti pratici/applicativi di come effettuare didattica a distanza (es. come impostare le lezioni, ecc.), come suddividere i tempi, se occorre fare pause e quante farne durante una lezione di due ore, come coinvolgere maggiormente gli studenti mantenendo alto l'interesse, registrazione editing di video lezioni con tutte le caratteristiche suggerite dal webinar
- aspetti pratici applicativi per differenziare modalità sincrona e asincrona
- Tutorial tecnici sull'utilizzo delle piattaforme a disposizione (citati Moodle e blackboard oltre a Power Point), anche con riferimento alle possibilità interattive (quiz, test, ecc.)
- Problema della didattica per i grandi numeri, soprattutto negli aspetti di coinvolgimento degli studenti; come svolgere forum con gli studenti soprattutto per corsi ad alta numerosità (600-1000 studenti) e come poter coinvolgere attivamente tutti questi studenti.
- Tecniche di comunicazione a distanza
- Aspetti tecnico-informatici, totalmente sottovalutati nell'ottica di presentare un "metodo", che però non è aimè praticabile da TUTTI i docenti proprio per limiti PRATICI (disponibilità di attrezzature e supporto di tecnici e altro personale con competenze specifiche su audio/video, necessità di molti docenti di operare in modo autonomo, magari dal proprio ufficio, il che rende impossibile applicare molti dei suggerimenti "metodologici")
- Gestione degli esami
- Metodologie ed esempi per interagire con gli allievi
- Su aspetti molto più pratici, come modalità d'uso di alcune piattaforme piuttosto che altre, uso di strumenti tecnologici complementari come particolari lavagne, tavolette grafiche ecc. ecc. Da marzo siamo in prima linea e nessuno ci ha dato finora una mano nell'adeguarci alla nuova didattica. Se finora corsi ed esami on line sono stati portati a termine positivamente lo si deve solo all'iniziativa personale dei Docenti e alla loro capacità di improvvisarsi tecnici informatici, a nient'altro.
- Formazione degli studenti.
- Approfondimento sulla complementarità tra DaD e didattica in presenza
- Creazione ed uso degli strumenti di valutazione e autovalutazione
- Guide ed esempi



- Attività di supporto personalizzata secondo le esigenze di ogni specifico corso di studi; es. organizzando degli incontri per Dipartimento, così da iniziare un'attività di confronto che entri più nel dettaglio.
- Affrontare pragmaticamente diverse metodologie in relazione al tipo di corso (numerosità, SSD, laboratorio, ...)
- Vanno mostrati esempi concreti di costruzione ed esecuzione di una lezione a distanza. Come si fa in pratica ad evitare la mera traslazione della didattica frontale a quella da remoto. Si dovrebbero mostrare due lezioni sullo stesso tema svolte nelle due modalità da un docente che già sappia fare DAD, per capire le differenze ed imparare a costruire la nuova versione a distanza.

Di quale assistenza ulteriore avresti bisogno per l'attività d'insegnamento?

40 responses

- Affiancamento da parte di tutor
- Competenze informatiche, conoscenza di specifici software, oltre a Office
- Supporto per la creazione di video didattici sulle esercitazioni di laboratorio, se dovranno essere condotte a distanza. Maggiori formazione "tecnica" sull'utilizzo delle piattaforme (ad esempio di Moodle ho sentito parlare per la prima volta a questo corso...)
- Tutorato per gli studenti adeguato
- Tutorial e simulazioni per preparavate l'effettiva erogazione della didattica
- metodologie costruzione video
- Preparazione di lezioni multimediali asincrone. Manca assistenza informatica pratica nel momento in cui il docente registra in autonomia, visto che lo streaming da aula non è caldeggiato. Inoltre, l'ateneo dovrebbe fornire a tutti i docenti il materiale hardware e software di cui c'è bisogno, senza dare per scontato che ognuno si deve arrangiare. (Sarebbe molto utile per la mia disciplina realizzare video di alta qualità simili a quelli proposti nel webinar, mi piacerebbe avere a disposizione un'equipe che si occupi della registrazione, del montaggio etc.)
- Attrezzature audio/video di consolidata efficienza e relative guide/tutorial di utilizzo.
- gestione esami
- Sapere come lavorano colleghi di altre università
- Conoscenza software freeware a disposizione specifici in base agli insegnamenti.
- Assistenza più sul piano tecnico con l'ausilio di tutorial sull'uso delle piattaforme più in uso e degli strumenti informatici più adeguati.
- Avere più tecnici di supporto in Ateneo sarebbe utile.
- Linee guida dell'Ateneo su come andrà erogata la didattica da settembre 2020
- Assistenza tecnologo
- informazioni sui software e app esistenti e su opzioni offerte da GARR
- Implementazione 'tecnica'/uso degli strumenti informatici
- Dimostrazioni PRATICHE su modalità di erogazione didattica a distanza in modo sincrono ed asincrono
- Indicazioni di quali programmi usare per registrarsi le lezioni potendo comparire mentre si parla. Con power point non riesco (ho un Mac); Come si usa Moodle al di là di entrare in classe con le proprie credenziali di ateneo? E' un sistema totalmente sotto il controllo del Sea o è anche un sistema che prevede un impiego tipo google meet o altri?
- Poter fare degli incontri con gli esperti in questo campo, così da riuscire a programmare meglio le modalità di svolgimento dell'attività didattica del prossimo semestre
- Indicazioni sulla piattaforma più adeguata in relazione al tipo di insegnamento, numerosità
- Strumenti per migliorare l'interazione con gli studenti, strategie di controllo degli studenti, uniformità dei test di valutazione



Ti saremo grati se vorrai fornirci qualsiasi altro suggerimento o osservazione utile sul tema della didattica in Ateneo

26 responses

- ✓ A mio avviso la formazione dei docenti dovrebbe essere prevista periodicamente, questo corso è stato molto utile ma vorrei non si limitasse al periodo di emergenza.
- ✓ Il topic andrebbe diviso per materie di insegnamento. Una lezione di matematica ed una di filosofia hanno un approccio completamente diverso e sarebbe sicuramente più utile sviluppare il tema in funzione della materia.
- ✓ Ogni area disciplinare (forse anche ogni docente) dovrebbe trovare una propria metodologia didattica integrata. Finche' i numeri di studenti restano contenuti è possibile trovare strade efficaci. Va anche detto che sui grandi numeri qualunque strumento è inefficace.
- ✓ valorizzazione esperienze innovative utili per il lavoro futuro degli studenti
- ✓ A prescindere dal periodo "Covid", sarebbe opportuno che i docenti potessero seguire dei corsi di didattica - essere esperti di una disciplina non ci rende automaticamente docenti.
- ✓ L'università non è un fenomeno di massa, richiede un apporto attivo del singolo, studente, docente o tutor che sia
- ✓ Possibilità di creazione/implementazione di 'laboratori virtuali' - Scambio di informazioni/esperienze
- ✓ Occorre definire scelte metodologiche, procedurali e informatiche comuni per tutto l'Ateneo. Servono regole comuni e condivise che definiscano un dominio i cui i singoli docenti possano sviluppare la propria progettazione didattica specifica. La maggior parte degli Atenei esteri, citati in esempio, fanno in questo modo.
- ✓ Siete stati molto bravi e utili
- ✓ Il PQA dovrebbe acquisire ed illustrare analiticamente i risultati dei sondaggi condotti sia tra gli immatricolati dei diversi CdS di UniFe che tra potenziali immatricolandi
- ✓ Sarebbe utile un potenziamento del supporto alle attività a distanza, sia dal punto di vista tecnologico che di possibilità di supportare i colleghi nella produzione di video esplicativi di qualità.
- ✓ Penso che sarebbe utile sapere quale sia l'idea della governance di ateneo a proposito di come debba essere impostata la didattica nel prossimo futuro, in particolare oltre il termine dell'emergenza Covid. L'intenzione è quella di integrare nell'attività didattica l'uso di mezzi digitali, anche nel momento in cui sarà possibile riprendere a fare lezione in presenza? O questa opzione sarà contemplata, per questioni di necessità, solo per i corsi ad alta/altissima numerosità?
- ✓ Proseguire con formazione con attenzione specifica ai vari ambiti disciplinari
- ✓ offrire a tutti i docenti corsi di formazione applicativa sui vari programmi utili alla didattica, concepita a distanza o meno.
- ✓ Nella speranza che si possa prima o poi tornare alla didattica in presenza - con il ripristino del contatto diretto e il dialogo anche "fisico-gestuale", tra docenti e studenti - si potrebbero spiegare le migliori strategie/tecniche che consentano di rendere più "vivace" e conforme alla contemporaneità anche questa forma di didattica più tradizionale.
- ✓ purtroppo ritengo con corsi ad alti numeri (rapporto docente:studenti 1:600-1000) sia un pò difficile applicare i suggerimenti ricevuti nel webinar. Se ci poteste dare suggerimenti per operare realisticamente con i grandi numeri per me sarebbe molto utile. Vi ringrazio
- ✓ Sarebbe utile un laboratorio permanente sul tema 'insegnare a insegnare', a prescindere dall'urgenza della didattica a distanza, per formare tutti i docenti in maniera omogenea sulle metodologie di insegnamento-apprendimento. Questo è un campo di studi, ma non tutti i colleghi ne sono a conoscenza. Dotarci di un sapere didattico è parte della nostra professionalità, anche se purtroppo a livello di carriera non paga.
- ✓ Conditio sine qua non perché la modalità a distanza abbia una probabilità di funzionare (cioè portare lo studente al raggiungimento degli obiettivi formativi) è che lo studente sia disposto a lavorare in modo autonomo per molte più ore e a mettersi in gioco molto più di quanto non fa se ha davanti il professore che parla per 45 minuti. Inoltre, servono figure di supporto e guida dello studente diverse dal docente (Tutor).



- ✓ A mio avviso la didattica d'Ateneo funziona e ha funzionato bene in questa modalità, per me, nuova, grazie soprattutto ad un'organizzazione comune e al prezioso aiuto dei colleghi del se@

Critiche:

- Avrei gradito che la PQA avesse riflettuto su come erogare la didattica a distanza e in presenza per i corsi ad altissima numerosità, che sono per i docenti la "vera sfida", nel senso che sono la novità alla quale nessuno di noi è preparato. Fra l'altro, i corsi ad alta e altissima numerosità sono una priorità dell'ateneo che non sparirà domani. Inoltre, per l'AA 2020/21 la strategia è registrare le lezioni di corsi comuni a più corsi di laurea condividendo il carico tra i docenti di questi corsi, così che rimanga tempo di didattica da dedicare agli studenti per attività ad hoc. Come si organizza un corso registrato a cui contribuiscono, ad esempio, 5 docenti che registrano 8 ore curriculari ciascuno? Avrei gradito che si affrontassero questi temi, che gli "speaker" avessero precedentemente riflettuto sulle peculiarità del nostro ateneo. Non è stato così. Vorrei che, nel futuro, questi temi venissero presi in considerazione cosicché future iniziative possano aiutare i docenti impegnati nella didattica meno convenzionale possano esser aiutati ad affrontarla nel modo migliore, ricordando che i docenti di indirizzo scientifico e tecnologico hanno anche un significativo carico di didattica "on job" (guidare laureandi e dottorandi nel lavoro di ricerca della loro tesi) e ricerca da svolgere in laboratorio.
- Se si organizza un incontro con altri lo spazio alle domande deve essere preponderante e non dedicare il tempo a ribadire cose già presenti nelle lezioni che erano da vedere prima (comunque un po' ridondanti). Ci vuole un moderatore che distingua aspetti di metodo, strumentali, ecc.
- Ci vorrebbero esempi e non discorsi pedagogici del tutto astratti che poi nella pratica non si sa come tradurre.
- maggiore approccio critico sulla DaD, nel webinar inesistente purtroppo l'ho trovato ideologico e lo dice un docente che la usa non dal 2020 ma da anni precedenti
- sistema SEA si è rivelato poco efficiente e abbastanza complesso, soprattutto nell'interfaccia
- Aspetti pedagogici più pratici, di ulteriore approfondimento rispetto a quanto ripreso nel mini corso on line. I relatori sono esperti di pedagogia ma io sono un totale autodidatta come penso la maggior parte dei miei colleghi e oltre agli utili spunti nel minicorso on line, non ho avuto ulteriori indicazioni da trasferire praticamente nell'attività a distanza.
- Il webinar mi è parso ancora troppo teorico. Per aiutare chi, come me, ha sin qui svolto soltanto didattica in presenza, servirebbero esempi pratici, illustrazioni di stralci di lezione organizzati secondo le diverse modalità applicabili nella didattica a distanza, concreta presentazione degli strumenti utilizzabili. Spesso, durante il webinar, sono stati richiamate piattaforme dandone per scontata la conoscenza. Così non può essere per chi si è sempre impegnato nella didattica in presenza.
- Mi aspettavo che il webinar presentasse esemplificazioni pratiche di quanto si trovava nelle video lezioni già a disposizione, invece ha ripercorso gli aspetti teorici già visti.
- Innanzitutto che l'università decida e comunichi per tempo cosa ha veramente intenzione di stabilire (didattica a distanza o in presenza). Non ci si può aspettare che la programmazione sia la stessa e nemmeno che un docente prepari nel dettaglio e in anticipo due versioni di ogni corso erogato. L'impressione è che decisioni siano già state prese in modo unidirezionale senza comunicarle alla maggior parte dei docenti. In secondo luogo guide concrete e pratiche su come registrare video lezioni, usare Moodle. In terzo luogo che l'università stabilisca un sistema sostenibile di gestione degli esami a distanza
- Sono del pensiero che il rapporto umano e la didattica frontale non debbano perdersi. Ci si può aggiornare, migliorare, "svecchiare" ma l'Università deve mantenere le sue origini di: universitas, -atis: comunità, corporazione, associazione
- Se si dice che il corso è fatto da una parte teorica da seguire prima e una parte operativa successiva deve essere così, altrimenti per gli altri la parte in streaming diventa inutile e il corso continua a non



essere operativo ma solo concettuale (ricordo che siamo tutti docenti universitari quindi alcuni aspetti potremmo darli per scontati)

- In questo momento siamo ancora in prima linea con gravi problemi pratici da risolvere. Va benissimo essere chiari sugli obiettivi da raggiungere nel breve e nel medio termine ma se la conoscenza di questi obiettivi non è accompagnata da un'educazione sull'uso di strumenti di comunicazione e un'assistenza tecnica nell'affrontare nell'immediato problemi concreti iniziative del genere dono di scarso aiuto. Almeno per me, il seminario di ieri ha aggiunto ben poco all'idea di didattica a distanza che mi ero già fatto da solo. Sono uscito dalla sessione con gli stessi problemi di prima
- L'augurio migliore che si può fare è che si possa presto tornare in presenza.
- Nella modalità attuale manca completamente il coordinamento tra i corsi di laurea, ognuno fa quello che vuole, c'è troppa disomogeneità. In queste cose Ateneo e PQA dovrebbero vigilare con molta attenzione, cosa che non mi pare sia stata per nulla efficace finora."
- l'approccio deve essere più laico, non focalizzarsi sull'idea che la DaD possa o debba sostituire la didattica in presenza (non siamo università telematica), la stessa Anvur è cauta sulla DaD, il che dovrebbe far riflettere, prevedere più spazio per gli interventi degli ospiti e partecipanti del Webinar e consentire repliche (un seminario è confronto e non trasmissione di informazioni)
- L'attenzione fornita dal PQA sul tema è stato veramente scarso e tardivo. Il PQA è intervenuto solo fornendo informazioni decisamente insufficienti e soprattutto quando ormai la fase di emergenza era passata. Mi sarei aspettato un intervento più tempestivo ed efficace da parte del PQA, dopo aver visto l'azione promossa ad esempio per la scuola primaria e secondaria già a fine febbraio.
- Ci manca un supporto che ci aiuti a imparare e a applicare ciò che ci è stato presentato. Fino ad ora siamo stati autodidatti e non è facile essere pronti a preparare le lezioni del prossimo anno accademico in modalità a noi non consone tenendo presente che abbiamo tutti mille altri impegni lavorativi
- Chiarezza sul fine dell'attività DAD: è rivolta solo al prossimo anno o si pensa che sarà sistematicamente usabile? Non è per niente chiaro come la video lezione possa aumentare la didattica in presenza.